



Gronache Parrocchiali

DI
ALBESE CON CASSANO



NOTE DI VITA PARROCCHIALE

Una lode agli uomini ed alle giovani. E' vero! Le situazioni odierne sono assai diverse da quelle passate, però fa sempre piacere constatare il perdurare di tradizioni, che hanno un loro significato ed anche un loro valore.

Sottolineo l'importanza, sul piano parrocchiale, del richiamo all'ecumenismo, in occasione dell'«Ottavario di preghiere» innalzate per l'unione dei cristiani.

IL DANNO DELLA DIVISIONE

Essa è una infedeltà evidente a Cristo. Il Signore ha fondato una Chiesa unica e una. Egli vuole l'unità della Chiesa nella totale comunione. La divisione dei cristiani è la contraddizione stessa di questo volere.

La divisione è anche uno scandalo e un ostacolo per il mondo. Queste convinzioni sono semplici, ma rimangono il sottofondo della nostra fedeltà e sottendono costantemente il nostro sforzo.

Il Direttorio ecumenico ha ben delineato e sanzionato questo punto:

«Ogni fedele, come membro della Chiesa, è tenuto a partecipare a questo rinnovamento nella verità e nella santità, affinché cresca nella fede, nella speranza e nella carità e, con la propria vita cristiana nella Chiesa, renda testimonianza a Dio e al Salvatore nostro Gesù Cristo».

Occorre sottolineare un altro punto importante: la necessità di promuovere un ecumenismo interno. Il primo prossimo è quello che ci circonda. Una sana visione delle cose, ma soprattutto la lealtà interiore, ci impongono di fare tutto ciò che è possibile «per conservare ed approfondire la comunione nell'ambito della famiglia, nell'interno dei nostri gruppi, fra le diverse iniziative nella parrocchia. La fedeltà al Cristo esige di rifiutare tutte le rotture o fratture interne. E per questo, soffrire ciò che deve essere sofferto. Le tensioni inevitabili, le divergenze, i disaccordi devono essere integrati in

una comunione vissuta, la quale suppone l'esercizio continuo del perdono.

Sarebbe infatti pericolosa e terribile illusione, e finalmente un inganno, il voler lavorare all'unione delle Chiese senza impiegare nel medesimo tempo tutte le nostre energie a fortificare l'unione della comunità in cui si vive. Il vero ecumenismo non può essere una fuga, «un'evasione» dal concreto quotidiano in cui si è immersi» (P. Jean de la Croix).

«Si ricordino tutti i fedeli che tanto meglio promuoveranno, anzi vivranno in pratica l'unione dei cristiani, quanto più si studieranno di condurre una vita più conforme al Vangelo. Pertanto più stretta sarà la loro unione con il Padre, il Verbo e lo Spirito Santo, più essi potranno rendere intima e facile la mutua fraternità» (Decreto n. 7).

LA FAMIGLIA OGGI

C'è stato un tentativo di approfondire l'argomento. La cosiddetta crisi della famiglia è l'oggetto di ripetute diagnosi, con l'indicazione di terapie che variano più o meno sensibilmente a seconda della diversità delle premesse teoretiche e del quadro filosofico, morale o anche ideologico entro il quale vengono giustificate.

Emerge però, in forma evidente, che l'intero problema della famiglia dev'essere posto in termini di educazione.

«Di educazione familiare si può parlare in tre modi, per ciascuno dei quali si squaderna una problematica molto ricca e articolata.

a) C'è innanzi tutto l'**educazione alla famiglia**. E' un campo oggi in gran fermento. Si dice, ad esempio, che l'educazione alla famiglia è di due tipi: diretta, intenzionale, la prima, e indiretta, remota, la seconda. Questa inizia molto presto nella vita, e di fronte ad essa sono gravissime le responsabilità della famiglia stessa. Si dice ancora che al fervore

di iniziative per la preparazione alla famiglia, soprattutto da parte cattolica, non sempre corrisponde un'impostazione solida, se non proprio scientifica, della preparazione stessa. In questo senso, l'equivoco più grosso è talvolta costituito dal rilievo dato alla componente sessuale, che certamente è grande, a scapito della riflessione sull'importanza dell'equilibrio emotivo, della disposizione a comprendere, a cercare gli opportuni adattamenti, a modificare il proprio carattere. Sono, senza dubbio, osservazioni valide. Ma il senso generale della educazione alla famiglia, l'importanza e il valore di essa, sembrano ormai acquisiti, e ciò non può che essere giudicato un fattore positivo.

- b) Viene poi l'**educazione nella famiglia**. Si pensa subito, così dicendo, alla famiglia definita come « la » società educativa: all'educazione dei figli da parte dei genitori, oggi caratterizzata, come tutti riconoscono, da particolari difficoltà di comprensione e di colloquio. Vorrei ricordare soltanto, in proposito, che nemmeno i genitori possono pensare di « plasmare », di « forgiare » le coscienze dei loro figli, e nemmeno, in fondo, di essere le « guide » secondo uno schema che preveda da una parte tutta l'autorità e dall'altra l'obbedienza, da una parte la saggezza e l'esperienza e dall'altra l'irriflessione e l'immaturità. I genitori educano, e sempre insieme, ponendosi come « modelli », più per i valori in cui credono e che si sforzano di vivere che per una patriarcale e sacrale incarnazione dell'autorità.

Ma educazione nella famiglia vuol dire molto di più. V'è l'educazione dei fratelli fra di loro, la prima e fondamentale forma di coeducazione, che oggi si inizia a studiare sul serio. V'è la reciproca educazione tra i coniugi, quando il matrimonio non è inteso soltanto come una sistemazione per la vita o la legittimazione del rapporto sessuale o una ricerca di prestigio sociale, ma una continua, vicendevole scoperta, nella donazione all'altro, per la propria maturazione umana... Ciò implica necessariamente una ripetuta opera educativa tra i coniugi. E v'è infine l'educazione dei genitori da parte dei figli. Può sembrare, ma non lo è, un paradosso. E' anzi, a mio avviso, una profonda verità, che mi pare d'inquadrare con esattezza con alcune considerazioni del sociologo Francesco Alberoni.

« I giovani, in una società in trasformazione quale è la nostra, sono orientati verso il futuro e perciò i loro comportamenti vanno visti sia come reazione (in particolare, come reazioni di adattamento) alla situazione data, sia come abbozzi di soluzioni anticipatorie a problemi già implicitamente posti nel presente. Spesso coloro che vivono in una società in trasformazione non riescono a rendersi conto dell'entità del cambiamento avvenuto e quindi delle nuove modalità con cui si configura l'esperienza di chi entra in quella società con occhio ingenuo ».

- c) Ultimo modo, l'**educazione con la famiglia**. In una società pluralistica, i valori si affidano sì al dibattito dottrinale, ma soprattutto al confronto fra i modelli di vita. L'attuale discussione sul divorzio non può e non deve esaurire la preoccupazione dei cattolici italiani per la famiglia, pur riconoscendone l'importanza per i principi che mette in questione e per il reciproco rapporto tra la legge e il costume. I problemi della famiglia sono più ampi, e la soluzione di alcuni di essi, nella misura in cui è possibile, si fonda sul principio che nel contesto sociale una famiglia cristianamente riuscita, perchè vive i valori umani e soprannaturali, non può non esercitare una funzione educativa » (Enzo Giammancheri in « La famiglia »).

RINGRAZIAMENTI

- I familiari di Luisetti Pierangelo ringraziano e sono riconoscenti ai coscritti del 1939 per il loro pensiero gentile nei confronti del loro caro defunto.
- Il Consiglio dell'Asilo ringrazia la Cooperativa ed i signori Ballabio Andrea e Daria per i dolci offerti ai bambini in occasione del Santo Natale.
- Segnaliamo la generosità di una persona che vuole mantenere l'anonimo. Essa offrì 100.000 lire per il chiesino; 50.000 per l'oratorio; 50.000 per l'ospedale. Grazie veramente di cuore.
- Ed ora a tutti il mio cordiale saluto.

Il vostro Parroco

ANAGRAFE

Battesimi

Sirimarco Patrizia
Parravicini Roberto
Arnaboldi Anna
Anzani Alessandra
Spreafico Stefano
Molteni Luisa

Morti

Meroni Luigia di anni 64
Mussi Maria di anni 76
Bianchi Amedeo di anni 68
Casartelli Francesco di anni 77
Cassani Giuseppa di anni 76
Meroni Vittore di anni 74

OFFERTE

N.N. in occ. battesimo 10.000; N.N. in occ. batt. 2.500; N.N. in occ. batt. 5.000; N.N. in occ. batt. 5.000; N.N. in occ. batt. 5.000; N.N. in occ. batt. 5.000.

CINEMA ORATORIO

15 Febbraio:

IL GIORNO DELLA CIVETTA - film drammatico a colori con: Claudia Cardinale - Franco Nero. Il film ripropone il tema della mafia siciliana; il tema è approfondito e si presta utilmente a dibattito.

22 Febbraio:

OLIVER - scope - colori.

Un ottimo film tratto dall'omonimo romanzo.

1 Marzo:

IL RITORNO DEI MAGNIFICI SETTE - western a scope - colori, con: Yul Brinner - Robert Fuller.

Si tratta di un film avventuroso presentato in ambientazione western; molti sono gli spunti positivi.

8 Marzo:

SEQUESTRO DI PERSONA - film drammatico a colori con Franco Nero - Charlotte Rampling. Il problema e i diversi aspetti del banditismo sardo sono presentati mediante una vicenda romanzesca in cui però si sente lo sforzo di cogliere le componenti del fenomeno.

15 Marzo:

DON CHISCIOTTE E SANCIO PANZA - film comico a colori con Franco Franchi - Ciccio Ingrassia.

Si tratta di una libera versione cinematografica del celebre romanzo in chiave di parodia.

CINEMA DEI RAGAZZI

15 Febbraio: I DIAVOLI DEL PACIFICO (film di guerra).

22 Febbraio: TABOR IL GRANDE.

8 Marzo: L'ESPRESSO DELLE MONTAGNE ROCCIOSE.

ORATORIO

Il gruppo giovanile che si è formato in Oratorio continua a vivere, anzi credo che si sia rafforzato.

Si sente spesso parlare di Oratorio misto, di gruppi giovanili; l'Oratorio misto sembra infatti uno dei più scottanti problemi da risolvere.

Anche noi ad Albese siamo arrivati ad una soluzione: ciò consiste non nel fare un Oratorio misto, ma nel fondere i due gruppi distinti, quello femminile e quello maschile per attività comuni. Il gruppo, come l'Oratorio, è aperto a tutti quelli che hanno buona volontà e disponibilità alla formazione umana e religiosa.

Con la collaborazione di validi seminaristi di Tavernerio, siamo riusciti a « mettere in piedi » questo gruppo, che seguendo le disposizioni dei nostri superiori, può svolgere la sua attività nell'Oratorio.

Queste riunioni vertono a costituire un gruppo più affiatato, più completo che possa giungere a concludere gli scopi prefissati, soprattutto a compiere delle opere buone che servono non solo alle persone cui sono dirette, ma anche a noi stessi e alla nostra formazione di giovani.

Sono passati pochi mesi dall'inizio delle riunioni e già abbiamo fatto parecchi passi avanti, soprattutto mi sono accorta di aver raggiunto determinati fini, in un tempo molto più breve di quanto non m'aspettassi.

Abbiamo cominciato a sperimentare la Messa dei giovani e devo dire che ho trovato una partecipazione completa e un impegno maggiore da parte di coloro che seguivano il rito.

Innanzitutto voglio precisare una cosa: non è che a noi giovani piaccia questa Messa solo perché abbiamo sostituito al vecchio armonium una chitarra elettrica o un complesso, ma è il contenuto della nuova Messa e, se volete, anche l'atmosfera di solidarietà, di comunità che esiste tra i partecipanti. Infatti al Vangelo ognuno esprime e porta la propria esperienza agli altri in modo che ognuno, uscendo di chiesa, possa aver imparato qualcosa di nuovo o per lo meno abbia capito che sta diventando sempre più egoista.

Ultimamente abbiamo trattato il problema grande e importante per noi giovani: « I rapporti figli genitori » e devo dire che sono emerse

considerazioni molto assennate a cui però non sempre siamo riusciti a rispondere, quindi abbiamo programmato un incontro tra genitori e figli per un vicendevole scambio di idee e di problemi che non pretendiamo siano risolti, ma almeno approfonditi da ambo le parti.

Abbiamo anche compiuto opere di carità e siamo stati dagli ammalati e dalle infermiere. Da questa esperienza vorrei dire che sono uscita molto contenta, soprattutto perchè ho capito quanta gioia viene dal fare del bene agli altri,

vedendo la loro contentezza e il loro sorriso.

Ora stiamo pensando di incontrarci con dei giovani di altri paesi per discutere sui vari problemi, per la partecipazione alla Messa dei giovani e per uno scambio di idee sulle varie esperienze di questi Oratori.

Per finire vorrei dire che sono entusiasta di questo gruppo, e spero lo siano anche gli altri: per quello che abbiamo fatto e per le numerose idee che abbiamo in programma di attuazione nel prossimo futuro.

... a proposito di gite ...

Abbiamo constatato l'anno scorso che la maggioranza dei giovani durante il periodo di ferragosto, passa la giornata nell'ozio e nella noia. Per evitare questo inconveniente quest'anno abbiamo ideato una gita di sette giorni: dal 2 al

9 agosto, con il seguente itinerario:

ROMA - NAPOLI - POMPEI.

Il prezzo si aggira sulle 44.000 lire.

Contiamo in una numerosa partecipazione...

Per particolari informazioni rivolgersi all'Oratorio.

IL SANTO DEL MESE S. SCOLASTICA, VERGINE (10 FEBBRAIO)

Grande Santa è Scolastica, sorella di quel grande santo che fu Benedetto. Ella aveva consacrato la sua verginità a Dio fin dalla infanzia e rimase fedele al suo voto. Quando seppe che suo fratello si era dato a vivere vita solitaria e penitente, sentì un vivo desiderio di imitarlo. Ma non le fu concesso se non quando Benedetto ebbe edificata la celebre abbazia di Monte Cassino. Scolastica, attratta dal desiderio di far vita santa, si ingegnò di far costruire una casa in quelle vicinanze e precisamente alle falde del Monte Cassino. Non passò molto tempo che la Santa dovette ampliare il suo monastero per dar ricovero alle numerose vergini che venivano a riporre in lei la propria fiducia ed essere guidate nella via dello spirito. Pure Scolastica aveva bisogno di guida e saliva spesso il Monte per discutere col fratello su questioni religiose. Benedetto trovò che non era conveniente che ella subisse quel faticoso viaggio, offrendosi egli stesso di discendere per consigliarla. L'ultima volta che S. Benedetto andò con alcuni religiosi a visitare la sorella, i loro colloqui si protrassero

più del consueto e, facendosi ora tarda, il Santo fece cenno ai frati che era ora di partire; ma Scolastica si oppose, pregò e supplicò il fratello che rimanesse quella notte, giacchè le pareva che fosse l'ultima. Benedetto le rispose: « Ma cosa pensi, sorella, non sai che non mi è possibile rimanere la notte fuori cella ». Fece così atto di andarsene. Scolastica in quel momento chinò il capo fra le mani, pregò in segreto. Ed ecco subito lampeggiare, rumoreggiare e cadere a diretto la pioggia e infuriare impetuosa la bufera. « Dio ti perdoni, sorella! Ma che hai fatto? ». E la sorella: « Ti pregai di rimanere, fratello, e non volesti; mi volsi a pregare il mio Dio, e mi esaudì ». Vegliarono tutta la notte, pregando e celebrando le divine misericordie. Al sorgere dell'aurora il Santo si accomiatò da lei, la benedisse e si avviò coi religiosi al chiostro.

Tre giorni dopo Benedetto stava in orazione e vide l'anima di Scolastica radiosa e risplendente salire sulle ali degli angeli al cielo. Non pianse di dolore, ma di gioia e corse ad annunziarlo ai monaci i quali, sapendo la grande santità di Scolastica, andarono a cantare in coro un inno di lode a Dio.

M. Z.